

<https://www.ariannaeditrice.it/>

05/09/2026

Dune al confine del Golan

di Simon Rorschach

Fonte: Italia e il mondo



Una Arrakis reale in Siria, dove Israele arma le sietches druse, Washington introduce un ex jihadista alla corte imperiale e i Fremen siriani si confrontano con la domanda più antica di Dune : chi usa chi?

La Siria meridionale è diventata una versione in miniatura di Arrakis. Nel romanzo Dune di Frank Herbert , l'Imperatore e le Grandi Casate parlano di dovere, pace e governo leale mentre combattono per il controllo della spezia. I Fremen entrano nei loro calcoli come una risorsa militare: guerrieri del deserto che conoscono la terra, sopportano le difficoltà e possono far pendere la bilancia tra le potenze rivali. I Drusi occupano un posto simile nella politica israeliana verso la Siria. Tel Aviv si autoproclama loro protettrice, sebbene la necessità strategica abbia plasmato il rapporto fin dall'inizio. Durante il lungo e sanguinoso conflitto tra Israele e Siria, i leader israeliani hanno visto nei Drusi una forza in grado di garantire la sicurezza del confine settentrionale, indebolire Damasco e contribuire all'estensione del potere israeliano nella Siria

meridionale. Come i Fremen, i Drusi possiedono una fede distinta, forti legami comunitari e una reputazione di resistenza armata. Queste qualità li aiutano a sopravvivere in un contesto di vicini ostili, ma attraggono anche potenze straniere in cerca di combattenti locali. I governanti di Arrakis desiderano la forza dei Fremen per perseguire obiettivi imperiali; Israele desidera la forza dei Drusi per perseguire sicurezza, territorio e dominio regionale.

Israele conquistò le alture del Golan durante la Guerra dei Sei Giorni del 1967 e da allora detiene il territorio. L'area era abitata prevalentemente da drusi, e oggi diverse migliaia di drusi vivono lì sotto il dominio israeliano. La maggior parte ha rifiutato la cittadinanza israeliana e continua a definirsi attraverso la propria eredità siriana e drusa. I loro villaggi sorgono su colline vulcaniche che dominano una frontiera plasmata dall'occupazione, dalla guerra e da rivendicazioni di sovranità contrapposte. Per decenni, i membri dell'apparato di sicurezza israeliano hanno discusso la creazione di uno stato druso o di una regione drusa autonoma sotto la protezione israeliana. Un territorio del genere separerebbe Israele dal cuore della Siria e fornirebbe a Tel Aviv una zona cuscinetto amica lungo il suo fianco settentrionale. Herbert diede ad Arrakis la sua Muraglia dello Scudo, un'imponente barriera montuosa che proteggeva la capitale Arrakien da tempeste e vermi delle sabbie. I pianificatori israeliani hanno immaginato la cintura drusa in termini simili: una Muraglia dello Scudo vivente, fatta di comunità armate piuttosto che di roccia. Ogni villaggio druso potrebbe fungere da sietch – un insediamento Fremen fortificato, costruito attorno alla fede, alla parentela e alla difesa collettiva – e al contempo costituire parte di una barriera più ampia contro Damasco.

La guerra in Siria ha svelato la vera natura di questa politica. Dopo l'inizio dei combattimenti nel 2011, Israele ha instaurato rapporti con almeno dodici gruppi ribelli e ha fornito denaro e armi a migliaia di loro combattenti. Funzionari israeliani hanno descritto gran parte di queste attività come "aiuti umanitari per bambini, donne e feriti". Gli aiuti includevano anche trasporti, supporto logistico e cure mediche per i combattenti ribelli. Tra i beneficiari c'erano jihadisti, inclusi membri confermati del Fronte al-Nusra, la filiale siriana di al-Qaeda. Il suo leader era Ahmed al-Sharaa, l'attuale presidente della Siria, che all'epoca usava il nome di battaglia Abu Mohammed al-Jolani, che significa "l'uomo del Golan". Nel marzo 2015, il Jerusalem Post, giornale fortemente conservatore, pubblicò il titolo senza mezzi termini " Israele cura i combattenti di al-Qaeda feriti nella guerra civile siriana ". Il flusso di combattenti islamisti attraverso la regione di confine divenne così frequente che i soldati israeliani chiamavano il checkpoint di Quneitra "il valico di Nusra". Dune presenta una simile divisione tra linguaggio ufficiale e politica effettiva: l'Imperatore Padishah parla come custode dell'ordine imperiale mentre invia Sardaukar travestito da soldati Harkonnen per schiacciare la Casa Atreides. La narrazione pubblica offre clemenza; il meccanismo che la sostiene è al servizio del potere.

La contraddizione raggiunse direttamente i Drusi nel giugno del 2015. I jihadisti circondarono Hadar, un villaggio druso nel sud della Siria, poco dopo che i combattenti islamisti avevano compiuto massacri contro civili drusi a Idlib. Gli abitanti di Hadar temevano che il loro villaggio avrebbe subito la stessa sorte. Dall'altra parte del Golan occupato, i residenti drusi potevano vedere Israele aiutare gruppi armati i cui alleati si trovavano a pochi chilometri di distanza, minacciando i membri della loro fede. Scoppiarono proteste e i manifestanti fermarono un veicolo militare israeliano che trasportava combattenti siriani feriti. Uno dei combattenti fu trascinato fuori dal veicolo e linciato. L'omicidio dimostrò quanto profondamente i Drusi rifiutassero la pretesa di Israele di agire come loro protettore. I Drusi siriani videro un presunto protettore dare supporto a uomini che consideravano i loro potenziali assassini. In Dune, i Fremmen misurano la lealtà attraverso l'acqua, il sangue e la condotta, giudicando ogni alleanza in base alla sua capacità di proteggere il sietch e il suo popolo. I Drusi applicarono lo stesso severo criterio. L'affermazione di Israele di proteggere i drusi suonava falsa, poiché allo stesso tempo forniva supporto a gruppi jihadisti che minacciavano le comunità druse.

L'8 dicembre 2024, un'offensiva guidata da Hayat Tahrir al-Sham (HTS), un gruppo ribelle islamista nato dal Fronte al-Nusra, raggiunse Damasco dopo aver conquistato Aleppo, Hama e Homs. L'esercito siriano crollò e Bashar al-Assad fuggì in Russia, ponendo fine a sei decenni di dominio della famiglia reale e a tredici anni di guerra civile. Damasco cadde con scarsa resistenza, privando Russia e Iran del loro principale alleato arabo, mentre Israele entrò nella zona demilitarizzata sotto il controllo delle Nazioni Unite e bombardò aeroporti siriani, depositi di armi, sistemi di difesa aerea, navi militari e altre installazioni militari per impedire che cadessero in mano ai ribelli. L'evento ricordò il passaggio di consegne imperiale di Arrakis dalla Casa Harkonnen alla Casa Atreides: una casata regnante scomparve dalla fortezza, una nuova bandiera si innalzò al di sopra di essa e ogni potenza esterna si affrettò ad assicurarsi la propria parte del futuro. Ahmed al-Sharaa, l'ex comandante di al-Nusra a capo di HTS, è diventato presidente di transizione il 29 gennaio 2025. Le sue nuove autorità hanno abolito il vecchio parlamento, il partito Ba'ath, la costituzione e gli organi di sicurezza, ordinando alle fazioni ribelli di confluire in un unico esercito statale. L'Europa lo ha subito riconosciuto come il nuovo padrone del feudo siriano, offrendogli aiuti, supporto per la ricostruzione e riconoscimento diplomatico in cambio di una transizione politica e di garanzie per le minoranze. L'Arabia Saudita e la Turchia hanno quindi fatto pressione su Washington affinché appoggiasse al-Sharaa. Trump lo ha incontrato a Riyadh il 14 maggio 2025, ha ordinato la fine dell'ampio programma di sanzioni americane a partire dal 1° luglio e ha aperto la strada a una ripresa delle relazioni economiche. L'Unione Europea ha revocato quasi tutte le sanzioni economiche il 28 maggio, mentre Washington ha rimosso HTS dalla sua lista di organizzazioni terroristiche straniere l'8 luglio.

In Dune , la Gilda Spaziale controlla il passaggio tra i mondi e la CHOAM, la corporazione attraverso cui le Grandi Casate si spartiscono la ricchezza dell'impero, controlla l'accesso al commercio imperiale. Il riconoscimento occidentale ha svolto entrambe le funzioni per al-Sharaa, trasformando la vittoria sul campo di battaglia in accesso a banche, commercio, viaggi e capitali stranieri. La trasformazione ha raggiunto il suo punto più evidente nel novembre 2025, quando Washington ha revocato la designazione di terrorista attribuita personalmente ad al-Sharaa e lo ha accolto come il primo presidente siriano in assoluto a visitare la Casa Bianca. Alla vigilia di quell'incontro, l'ex jihadista ha giocato a basket con il comandante del CENTCOM, l'ammiraglio Brad Cooper, e con il comandante della coalizione anti-ISIS, il generale di brigata Kevin Lambert: un'immagine eclatante di un ex bersaglio americano che si unisce agli ufficiali che comandano il potere statunitense nella regione. Trump in seguito si vantò di aver "essenzialmente messo" al potere al-Sharaa e, il 24 agosto 2026, Washington rimosse la Siria dalla sua lista di stati sponsor del terrorismo, ponendo fine a una designazione che risaliva al 1979. L'intero processo allontanò Damasco dal vecchio asse Mosca-Teheran e la avvicinò a Washington, Ankara, Riyadh e Bruxelles.

Israele aveva vissuto per decenni accanto a un governo di Assad indebolito dalla guerra, dalle sanzioni e dall'isolamento. Ora si trovava di fronte a un leader siriano che riceveva il sigillo imperiale, l'accesso alla Gilda e un posto al tavolo del CHOAM. Come una grande casata che osserva un ex combattente del deserto assumere il comando di Arrakis, Tel Aviv vedeva nella riabilitazione occidentale di al-Sharaa la possibile nascita di un rivale più forte, proprio al di là delle alture del Golan.

Israele rispose a questa prospettiva trasformando i drusi in un ostacolo alla ripresa siriana. Washington favorì il dialogo con al-Sharaa e Tel Aviv accettò la linea del suo protettore, cercando al contempo di limitarne le conseguenze. La strategia israeliana prevedeva una Siria divisa per setta, milizia e provincia, con Damasco troppo debole per ristabilire un controllo saldo su tutto il paese. I drusi avevano inoltre iniziato a subire crescenti persecuzioni religiose sotto le nuove autorità sunnite islamiste, il che rendeva sempre più preziosi i finanziamenti, le armi e la protezione stranieri. Israele poteva quindi presentare il controllo strategico come una sorta di salvataggio comunitario. Al-Sharaa e i suoi alleati si comportarono spesso in modo cooperativo, persino sottomesso, nei confronti dei loro ex sostenitori israeliani. Centinaia di attacchi israeliani in tutta la Siria nel dicembre 2024 suscitarono solo una debole reazione da parte di Damasco. Tel Aviv continuò a trattare il nuovo governo come un nemico fin dai primi giorni. Il 24 febbraio 2025, Benjamin Netanyahu dichiarò che all'esercito siriano sarebbe stato impedito di avanzare a sud di Damasco e chiese il ritiro delle forze governative da tutte le province meridionali. Le formazioni druse sostenute da Israele, come il Consiglio militare di Suwayda, fondato alla fine del 2024, potrebbero rimanere armate. Proprio come il Muro Scudo di Dune protegge Arrakeen dalle tempeste di sabbia e dai vermi delle

sabbie, Israele ha cercato di trasformare la Siria meridionale controllata dai drusi in una barriera armata che tenesse l'esercito di Damasco lontano dalle alture del Golan occupate.

Il piano israeliano prese presto forma concreta. Nove giorni dopo la presa del potere da parte di al-Sharaa, elicotteri israeliani raggiunsero il Consiglio militare di Suwayda con armi e equipaggiamento protettivo. Membri dell'apparato di sicurezza israeliano avevano già aiutato i drusi siriani a fondare il consiglio prima della caduta di Assad. Avevano inoltre convogliato centinaia di migliaia di dollari al suo leader, Tareq al-Shoufi. Seguirono fucili di precisione e fucili d'assalto, insieme a stipendi mensili tra i 100 e i 200 dollari per circa 3.000 miliziani drusi. Funzionari israeliani dichiararono che gli aiuti avevano uno scopo chiaro: indebolire il governo centrale di Damasco. Anche il Duca Leto Atreides studia i Fremen come un esercito nascosto in grado di eguagliare il Sardaukar dell'Imperatore, sebbene il progetto israeliano abbia seguito un percorso ben più cinico. Il sostegno israeliano raggiunse il suo apice nel luglio 2025, quando gli scontri tra gruppi drusi, beduini nomadi e truppe governative imperversarono a Suwayda. Le organizzazioni per i diritti umani riportarono oltre 1.000 morti. Temendo di perdere i propri investimenti, Israele è entrato apertamente in battaglia, ha bombardato le forze governative siriane e ha colpito il Ministero della Difesa a Damasco.

Il tentativo di creare un esercito israeliano di Fremen si scontrò infine con ostacoli politici. Washington intensificò la pressione su Tel Aviv, i leader drusi rivali si contendevano il potere e ogni nuovo scontro comportava il rischio di trascinare Israele più a fondo nelle guerre interne siriane. I funzionari israeliani sospesero il progetto per procura e interruppero il flusso di armi. Al-Sharaa aveva inoltre dimostrato una costante disponibilità alla cooperazione, il che incoraggiò un approccio diverso all'interno del governo israeliano. Negoziati diretti, garanzie di sicurezza e una successiva normalizzazione iniziarono a sembrare più utili di una guerra permanente dei drusi lungo il confine. Anche l'Imperatore di Herbert crede che i Fremen possano rimanere pedine in una lotta controllata dall'alto. Il suo piano crolla quando Paul Atreides si unisce ai sietches, domina i vermi delle sabbie e usa il controllo della spezia contro lo stesso sistema imperiale. I drusi siriani controllano meno uomini e molte meno risorse, eppure il principio rimane lo stesso. Le potenze straniere possono fornire fucili, stipendi e copertura diplomatica, mentre la lealtà dei drusi continua a dipendere dalla loro sopravvivenza. La politica di Israele si è mossa tra protezione, manipolazione, sostegno armato e negoziazione, poiché le persone scelte come suoi rappresentanti mantengono i propri obiettivi.